

IL CASO

*Accolta la proposta
Rosan-Bortoluzzi*

Gesuati, trovata la soluzione L'approdo verrà sdoppiato

VENEZIA. L'uovo di Colombo. Mesi e mesi a scontrarsi sull'impossibilità di rimettere i pontili dov'erano. Quando bastava dividere la piattaforma in due. Danilo Rosan (Gruppo Misto) e Pietro Bortoluzzi (An) annunciano con soddisfazione che Actv e Comune hanno accolto la loro proposta sulla nuova sistemazione del pontile dei Gesuati.

Dopo il rifiuto dell'Autorità portuale a rimuovere le piattaforme dei ristoranti davanti alla chiesa, è stata accolta la soluzione alternativa proposta dal Quartiere e da alcuni consiglieri, tra cui Rosan.

L'approdo dei Gesuati per le linee 41-42, 51-52, 61-62 e 82 sarà sdoppiato. Quello per la

direttrice verso piazzale Roma sarà installato davanti alla chiesa, più o meno dov'era prima dei lavori di restauro. Quello per la Giudecca e il Lido davanti agli Artigianelli, dall'altra parte della piattaforma verso il rio di San Tro-

vaso.

Soluzione trovata, dunque. E via libera al ritorno dell'approdo «di qua del ponte». La decisione di lasciare i vaporette in fondamenta delle Zattere, cinquanta metri lontani dalla posizione originaria,

era stata presa da Actv dopo la conclusione dei lavori di restauro della fondamente avviati dal Consorzio Venezia Nuova. «Non c'è altra soluzione», aveva ripetuto il presidente Valter Vanni.

Rivolta da parte di cittadini e utenti del servizio. Il parroco don Mario d'Altin aveva capeggiato la protesta, facendosi promotore di una raccolta di firme che aveva raccolto in pochi mesi migliaia di adesioni. «Per la nostra parrocchia è un grave colpo alla mobilità delle persone anziane», aveva denunciato il parroco. Pochi metri di distanza, ma un ponte in mezzo tra le case di Sant'Agnese e dell'Accade-

mia e la nuova sistemazione

del pontile. Perché non venire incontro alle richieste dei parrocchiani? Inutili assemblee e proteste anche clamorose da parte dei residenti della zona. Ma il pontile è rimasto «di là del ponte» per oltre un anno. Si è provato a chiedere al Porto, che concede gli spazi acquei ai ristoranti, di spostare le piattaforme, appena costruite, per lasciar spazio al pontile. Ma la risposta era stata che i lavori li avrebbero dovuti pagare i privati. Adesso arriva la soluzione di buon senso, che dovrebbe accontentare tutti. E ridare ai cittadini delle Zattere-Sant'Agnese il servizio di trasporto efficiente che hanno avuto fino al restauro della riva. (a.v.)